

Slitta la presentazione del progetto dei vertici. Preoccupate per le voci di migliaia di esuberanti le forze sociali preparano la protesta di tutto il personale per febbraio



Il caso. Dubbi sul piano Alitalia, sindacati pronti allo sciopero

Si scalda il clima su Alitalia. Dopo il pressing del governo che ha chiesto alla compagnia un approfondimento sul Piano, i sindacati si starebbero preparando a proclamare uno sciopero di tutto il personale a febbraio. Le sigle di categoria sarebbero pronte ad aprire la procedura di raffreddamento al termine della quale potrebbe essere proclamata la protesta. A preoccupare è la situazione della compagnia, che continua a perdere circa un milione al giorno e sta cercando di avviare la "fase due" per il rilancio da qui al 2021. Dopo la richiesta di un piano «dettagliato» e «condiviso», l'ad Cramer Ball ha un'a-

genda fitta di incontri con soci e istituzioni finanziarie per spiegare nei dettagli le 158 pagine del Piano e trovare il consenso sul Piano da presentare al Governo entro 2-3 settimane. Ieri il ministro dello sviluppo economico Carlo Calenda è tornato a ribadire che del tema esuberanti (su cui circolano cifre tra le più varie da 1.600 a 4.000) non si parla «finché non c'è un piano industriale complessivo». In attesa che il piano definitivo approdi sul tavolo di Palazzo Chigi slitta anche la sua presentazione al personale e ai sindacati (previste inizialmente in questi giorni). È lo stesso Ball in una mail inviata ieri ai di-

pendenti ad annunciare il rinvio: «Il mio impegno di condividere con voi a gennaio i dettagli della fase due del piano industriale slitterà per ultimare la definizione del piano e proseguire il lavoro insieme agli stakeholder coinvolti». Mentre per quanto riguarda i sindacati, alcune indiscrezioni parlano di un incontro informale e riservato oggi. Intanto il 20 gennaio si fermerà tutto il settore del trasporto aereo: è infatti confermato lo sciopero di quattro ore (dalle 14 alle 18) proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasport, Ugl-Ta per la mancata erogazione delle prestazioni del Fondo di solidarietà del trasporto aereo.

Le startup che allungano la vita

A BioUpper i migliori 10 progetti in campo medico e della salute

ANDREA DI TURI
MILANO

Valorizzare le migliori idee d'impresa nel campo delle scienze della vita, con l'obiettivo di farle diventare nuove imprese italiane eccellenti. Offrendo ai giovani più brillanti, e disposti a mettersi in gioco, la possibilità di creare da soli il proprio lavoro e il proprio futuro. E di mettere il loro talento a disposizione dello sviluppo del Paese. Questa l'idea alla base di BioUpper, il programma lanciato con successo nel 2015 da Novartis Italia e Fondazione Cariplo, in collaborazione con PoliHub, l'incubatore della Fondazione Politecnico di Milano, e il gruppo ospedaliero Humanitas, che è tornato quest'anno per la seconda edizione. Di cui ieri è andata in scena una tappa importante presso Cariplo Factory, il grande polo dell'innovazione promosso da Fondazione Cariplo negli ex-stabilimenti Ansaldo, in zona Tortona a Milano.

La giornata di ieri era dedicata all'elevator pitch, cioè alla presentazione alla giuria, composta da rappresentanti del mondo imprenditoriale, scientifico e istituzionale, dei progetti d'impresa che avevano già passato la prima scrematura. I dieci selezionati ieri, sui diciassette che si sono presentati (sei minuti a testa a disposizione, presentazione in inglese), potranno ora accedere al programma di accelerazione d'impresa che partirà a fine mese. A solo un anno dal debutto, BioUpper è già diventato più grande. Segno che è stata azzeccata la formula, capace di intercettare la forte domanda di sostegno che proviene dal mondo estremamente dinamico di startup e ricercatori. Il periodo di raccolta delle candidature (tra giugno e settembre) è stato allungato da 50 giorni a tre mesi. Le candidature pervenute, da tutt'Italia, sono cresciute del 30% (da 120 a 151). Si è aggiunto un nuovo partner, Hacking

Innovazione

Seconda edizione dell'evento lanciato da Novartis Italia e Fondazione Cariplo per i giovani talenti. Le idee selezionate accederanno a fine mese a un programma di accelerazione d'impresa

Health, movimento internazionale per l'innovazione nella salute e nella cura. Anche il programma di accelerazione è stato esteso, da sei a dieci settimane, per permettere alle start-up un maggiore approfondimento sulle modalità di accesso al mercato. Ma soprattutto il bando, che si rivolge a studenti universitari, ricercatori e dottorandi, a lavoratori dipendenti, collaboratori e liberi professionisti, come pure a diplomati di istituti primari, secondari e superiori (singolarmente o in team), è stato aperto alle neo-imprese costituite da non più di dodici mesi, mentre nel 2015 era riservato ai progetti non ancora costituiti in forma giuridica.

Tre gli ambiti nei quali si potevano presentare candidature: biotecnologie orientate alle scienze mediche (nuove molecole, immunoterapia, screening per la ricerca farmacologica); strumenti digitali al servizio della salute (softwa-

re e app per diagnosi, terapia e rilevazione dei parametri vitali); servizi orientati al paziente o alla sanità (gestione ed erogazione del servizio socio-sanitario, informazione e formazione ai pazienti). Fra i dieci selezionati figurano ad esempio BTeam (dal Lazio), progetto per la produzione a basso costo ed ecosostenibile di un nuovo potente antibatterico; Golgi (Emilia-Romagna), prima stampante 3D per tessuti biologici tridimensionali; Watch-me (Lombardia), dispositivo per la cura dei bambini con ritardo cognitivo con il coinvolgimento attivo dei genitori; Kyme (Campania), nanotecnologie applicate alla diagnostica medica per migliorare l'identificazione precoce delle patologie. A metà aprile, al termine del programma di accelerazione, avverrà la selezione dei tre progetti vincitori: riceveranno ciascuno un contributo di 50mila euro, da investire nello sviluppo della propria impresa. Alla ricerca dell'eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti alla seconda edizione di BioUpper

CATERINA MACONI

Pir, i Piani individuali di risparmio varati con l'ultima Legge di Stabilità, sono il nuovo strumento pensato dal governo per il sostegno alle startup e alle piccole e medie imprese. L'obiettivo è incentivare queste realtà a raccogliere più capitali in Borsa. Ma anche a indirizzare le famiglie italiane verso un nuovo tipo di finanziamento, poco rischioso, a medio-lungo termine e agevolato a livello fiscale. Si tratta di una manovra studiata per sviluppare in modo diretto il mercato italiano: i Pir prevedono investimenti in azioni, obbligazioni, conti correnti e fondi comuni, ma con dei paletti. Almeno il 70% del portafoglio deve andare in azioni e obbligazioni emesse da aziende italiane. Di questo 70%, a sua volta il 30% va a imprese non quotate sul segmento principale della Borsa. Significa che i Pir guarderanno anche ad aziende di dimensioni più ridotte, come per esempio quelle quotate sull'Aim, il segmento della Borsa dedicato alle piccole. «Quanto più questi strumenti funzioneranno, tanto più sarà rapido il percorso per cui una startup approderà al mercato bor-

sistico» spiega Fabrizio Barini, head of business development dell'investment bank Intermonete Sim. «I primi accreditati a sfruttare i Pir e a entrare in Borsa sono le pmi. È quello il grande bacino a cui noi, che vogliamo essere un interlocutore quando decidono di debuttare, ci rivolgiamo. Ma non escludo che una startup in tempi molto rapidi, una volta che ha raccolto capitale attraverso questi strumenti, decida di approcciare la Borsa». Della stessa idea Luca Macario, delle Relazioni istituzionali IR Top, società partner di Borsa italiana specializzata sulle investor relations: «Forniranno la possibilità di investire in questo segmento di Borsa dove sono stati invocati più volte fondi che possano portare risorse diversificando e

Con i Piani individuali di risparmio l'aiuto alle nuove realtà imprenditoriali nella raccolta di maggiori capitali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

La corsa alla Borsa con i Pir Dalla legge di Stabilità la spinta a startup e pmi

abbassando il rischio». L'Aim, puntualizza Macario, «potrebbe essere il primo approccio in Borsa per le pmi». Inoltre «permette in poco tempo, se ce ne sono le caratteristiche, di accedere al piano superiore, ovvero al segmento Star», dove si trovano le medie imprese che garantiscono alti standard di trasparenza e liquidità. La quotazione diventa dunque un punto di partenza. «Per quotarsi sull'Aim ci vogliono esercizi finanziari già avviati e possibilmente in utile - spiega Macario - per favorire gli interessi degli investitori. Quindi è difficile vedere le startup direttamente quotate». Normalmente lo fanno a distanza di tre-quattro anni dalla nascita. «Prima ci sono altri passaggi intermedi, per esempio vari giri di private equity». Ma anche per fare queste operazioni la mentalità della startup deve già essere come se fosse quotata, perché per presentarsi a un investitore devi avere un investment story da raccontare, bilanci in ordine, una struttura societaria organizzata. Col nuovo strumento dei Pir si potrebbero raggiungere 1,5 miliardi di investimenti all'anno in startup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA

Acceleratori, incubatori, hub tecnologici I nuovi poli che avvicinano Nord e Sud

Acceleratori, incubatori, parchi tecnologici e hub dell'innovazione sono i luoghi dove si sviluppano tante delle nuove giovani imprese, le startup. Sono diffusi su tutto il territorio italiano, principalmente in alcune regioni come Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio. Ma le differenze che caratterizzano le realtà del Nord e del Centro-Sud sono consistenti. Spesso prescindono la "missione aziendale" di questi spazi: sono invece legate alle realtà territoriali dove si trovano a operare. Insomma, aprire uno di questi poli a Milano o a Roma cambia. Perché? Luigi Capello è il ceo di Lventure group (Lvg), holding di partecipazioni quotata in borsa che opera nel settore del venture capital investendo in startup digitali. Dal 2013 è partner con l'università Luiss del progetto Luiss Enlabs "La fabbrica delle startup", acceleratore di startup che ha sede a Roma Termini. «Questa è una città dalle enormi potenzialità, ha il maggior numero di studenti universitari in Europa e ci sono importanti centri di ricerca». La sede di Luiss Enlabs è a Termini. «È il centro fisico della città. È il punto di incontro tra ferrovia e le due linee della metro». Una scelta strategica che risulta vitale e vincente.

Su iniziativa di Lvg nell'acceleratore ha preso il via a giugno 2015 "Angel partner group", che riunisce piccoli e medi imprenditori e business angels interessati ad avvicinarsi al mondo delle tecnologie digitali. «Il nostro mestiere è individuare talenti imprenditoriali - spiega il presidente del gruppo Roberto Magnifico - È un campo in cui l'educazione all'investimento è necessaria. Milano è più evoluta in questo», ammette, con professionisti più preparati. Per colmare il divario, l'associazione fa incontrare i diversi attori con le startup, in modo da condividere esperienze, capitali, talenti. E poi ci sono i corsi di aggiornamento. «In un anno e mezzo abbiamo oltre 50 associati: lo scorso anno hanno investito 1,2 milioni nelle nostre startup».

Caterina Maconi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta. Yahoo cambia nome e board

Un nome nuovo di zecca per un'identità che cambia. Yahoo si rifà il look e prepara la svolta. Il colosso del web è pronto a rivoluzionare mission e board (con l'uscita di scena dell'amministratore delegato Marissa Mayer e del co-fondatore David Filo) in vista della finalizzazione dell'intesa con Verizon Communications. Il motore di ricerca si chiamerà Altaba e opererà come società di investimenti, una volta conclusa la cessione dei principali servizi internet a Verizon per 4,8 miliardi di dollari. Una transazione che porterà alle dimissioni di Mayer e Filo e alla riduzione del cda da 11 a soli 5 membri. Altaba manterrà una quota del 15% in Alibaba e il 35,5% in Yahoo Japan e il consiglio di amministrazione sarà composto da Tor Braham, Catherine Friedman, Eric Brandt, Thomas McInerney e Jeffrey Smith. Ma l'ope-

razione con Verizon potrebbe ancora saltare dopo che il mese scorso sono venuti alla luce altri attacchi hacker alla rete di Yahoo che hanno portato al furto dei dati relativi a oltre un miliardo di account personali. Una ennesima tegola per il gruppo californiano fondato nel 1995 a Sunnyvale e che, dopo essere diventato in breve tempo uno dei big tecnologici dall'inarrestabile ascesa, negli ultimi anni ha invece sofferto una discesa agli inferi accusando il colpo di scelte sbagliate e mosse stra-

Il colosso del web si chiamerà Altaba e opererà come società d'investimenti Lascia l'Ad Marissa Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tegiche che si sono rivelate poco lungimiranti e inefficaci. Intanto Yahoo si affretta a lasciarsi alle spalle l'era di Mayer, ex veterana di Google assunta nel 2012 come nuova speranza di rilancio del gruppo. Ma la cura adottata a base di tagli occupazionali (circa 3.000 licenziamenti tra il 2012 e il 2015) e manovre di investimento non ha portato i risultati sperati. Alla fine Mayer non è riuscita più a tenere a bada i malumori degli azionisti. In molti avevano chiesto la sua testa. Da qui la decisione dell'Ad di "esplorare alternative strategiche", tra cui la cessione delle principali attività Internet. Il restyling dei vertici appena annunciato prevede la nomina a presidente di Eric Brandt per "aiutare" la transizione di Yahoo alla nuova era di Altaba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ryanair vola alto e supera Lufthansa

La compagnia è leader in Europa

Proseguita l'inarrestabile scalata di Ryanair. Nel 2016 la compagnia low coast irlandese ha superato per la prima volta Lufthansa come maggiore gruppo aereo europeo per numero di passeggeri. Il vettore tedesco - che controlla anche Austrian Airlines, Swissair ed Eurowings - ieri ha comunicato di aver trasportato 109,7 milioni di persone nel corso del 2016, in crescita dell'1,8% rispetto al 2015. Si tratta del suo massimo storico. La settimana scorsa Ryanair aveva però annunciato di aver trasportato 117 milioni di passeggeri nel 2016, con una crescita del 15%. Un portavoce dell'azienda tedesca ha sottolineato che si tratta «solo di un dato tra tanti» e che per Ryanair non sarà semplice man-

tenere il primato anche nel 2017. Nei mesi scorsi Lufthansa ha infatti acquisito il pieno controllo di Brussels Airlines, che verrà incorporata nella compagnia low-cost Eurowings e ha preso in leasing 33 velivoli di Air Berlin, che verranno anch'essi utilizzati da Eurowings. «Ciò dovrebbe portarci altri 11 o 12 milioni di passeggeri all'anno», ha aggiunto il portavoce. «Ryanair continuerà a migliorare l'esperienza dei consumatori e le tariffe continueranno a scendere», ha replicato subito il portavoce di Ryanair, Ronan O'Keefe, affermando che il gruppo guidato da Michael O'Leary ha adesso l'obiettivo di superare i 200 milioni di passeggeri all'anno entro il 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

MERCATI

Credit Suisse bocchia Vivendi dubbi su scalata Mediaset

L'attuale valore di Borsa di Vivendi è troppo alto. Non solo. L'acquisizione di Telecom Italia e l'ingresso nel capitale di Mediaset potrebbero non determinare sinergie tali da giustificare l'esborso fatto dal gruppo guidato Vincent Bolloré. Credit Suisse in un report sulla media company francese non fa sconti e assegna un rating "underperform" nonostante Vivendi abbia in cassa ancora un miliardo per fusioni ed acquisizioni. Sulla partecipazione in Telecom, la banca svizzera sottolinea come siano scarse le possibilità di sinergie con Vivendi. Secondo Credit Suisse quindi è difficile che il gruppo di Vincent Bolloré salga oltre il 25% dall'attuale 23,9%. Senza considerare i paletti dell'Agcom a Vivendi, che un piede in Telecom e insieme in Mediaset non può tenerlo.

GLIFOSATO

L'Ue dà l'ok a "Iniziativa cittadini" per vietarlo

Vietare il glifosato in Europa, riformare la procedura di approvazione dei pesticidi e fissare obiettivi di riduzione del loro impiego che siano vincolanti in tutta l'Ue. È la richiesta avanzata da una coalizione di Ong, tra cui Greenpeace e il Pesticide Action Network (Pan), alla Commissione Ue attraverso lo strumento dell'Iniziativa dei cittadini europei (Ice). L'iniziativa ha ottenuto il via libera dall'esecutivo Ue. Inizierà quindi un processo lungo un anno in cui i promotori dovranno presentare un milione di firme da almeno sette Paesi europei alla Commissione perché la richiesta venga esaminata. Se il risultato fosse raggiunto l'esecutivo Ue avrà tre mesi di tempo per decidere, con parere motivato, se accogliere o respingere la richiesta.

ALMAVIVA

Assegno di ricollocazione per oltre 1600 disoccupati

Arriva l'assegno Almamviva: un assegno di ricollocazione ad hoc che potranno richiedere gli oltre 1600 lavoratori licenziati del gruppo di call center. Un intervento che nasce da un'azione coordinata tra il Ministero del Lavoro, l'Agencia per le Politiche attive Anpal, il Mise e la Regione Lazio. La soluzione individuata dai tecnici del governo è stata quella di finanziare l'assegno attraverso i fondi Ue per la globalizzazione mirati a quelle aziende messe in ginocchio dalle delocalizzazioni selvagge, nella fattispecie Almamviva che ha subito la concorrenza dei call center albanesi.

SOSTENIBILITÀ

Concorsi su cibo e futuro grazie a Fondazione Barilla

Il Barilla Center for Food & Nutrition (Bcfn) lancia due iniziative per premiare chi propone soluzioni concrete per rendere il sistema alimentare più sostenibile. Una è il Food Sustainability Media Award, lanciato insieme alla fondazione Thomson Reuters, rivolto ai media che vogliono mettere in luce alcuni aspetti poco discussi della sostenibilità alimentare. L'altra iniziativa, invece, riguarda «Bcfn, Yes!» concorso per giovani ricercatori e dottorandi impegnati in progetti che puntino a risolvere i paradossi del sistema alimentare.